# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — **ROMA** — VENERDI' 28 LUGLIO — **NUM. 175**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

**Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.**

**INSERZIONI.**

**Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.**

**AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.**

**DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.**

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **3231** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È approvata la convenzione stipulata il 15 giugno 1876 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e l'ingegnere Emilio Mantegazza, procuratore speciale, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo, a favore dell'avv. Riccardo Bonetti e della Banca Popolare di Alessandria, nella persona del suo direttore avv. Eteocle Cagnassi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

---

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate Parma-Brescia e Brescia-Iseo.*

Fra S. E. il comm. Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, e S. E. il comm. Giuseppe Zanardelli, Ministro dei Lavori Pubblici, contraenti in nome dello Stato da una parte, ed i signori avvocato Riccardo Bonetti in nome proprio ed avvocato Eteocle Cagnassi nella sua qualità di direttore della Banca Popolare di Alessandria e per conto della Banca medesima, ambedue i concessionari rappresentati dal signor ingegnere Emilio Mantegazza, come da atto di procura speciale in brevetto delli 28 aprile 1876, rogato Lanzavecchia, notaio esercente in Alessandria, allegato al presente sotto il **n. 1**, fu convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il Governo concede al signor avv. Riccardo Bonetti ed alla Banca Popolare di Alessandria nella persona del suo direttore avv. Eteocle Cagnassi, a ciò debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio superiore della Banca stessa, in data 1° maggio 1876, allegata alla presente in copia autentica sotto il n. 2, la costruzione e l'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo, a tutte spese, rischio e pericolo dei concessionari suddetti, sotto l'osservanza delle condizioni della presente convenzione e dell'annesso capitolato, nonchè delle disposizioni della legge sui lavori pubblici e dei regolamenti da essa derivanti.

Art. 2. Il Governo accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di trentacinque anni, decorrendi dall'apertura all'esercizio regolarmente autorizzato di ciascuna delle linee stesse.

Non è accordato verun sussidio pei tronchi di uso comune appartenenti alla rete delle ferrovie dell'Alta Italia, compresi fra le stazioni di Rezzato e di Brescia della linea Parma-Brescia, e fra la stazione di Brescia ed il punto in cui sarà costruita la stazione di Mandolossa della linea Brescia-Iseo.

In vista del risparmio di spesa che con la costruzione della ferrovia Parma-Brescia verrà al Governo dal passaggio a carico delle provincie di Parma e Cremona della strada nazionale Parma-Casalmaggiore-Piadena, è accordato inoltre ai concessionari, e per lo stesso periodo di anni trentacinque, un sussidio di lire trentottomila trecento novanta annue a partire dal giorno dell'effettivo cambiamento di classe della strada medesima.

Art. 3. A titolo di cauzione provvisoria e per tutti gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici i concessionari hanno eseguito il deposito di numero sessantacinque cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato della complessiva rendita di lire seimila seicentosessantacinque, con decorrenza dal 1° luglio 1876, come risulta dalla polizza numero undici rilasciata il 16 maggio ultimo scorso dall'Intendenza di finanza di Cremona.

Art. 4. È fatta facoltà ai concessionari di cedere la presente concessione ad una Società anonima da costituirsi a norma dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici o ad una Società anonima già costituita da accettarsi dal Governo e che presenti le garanzie volute dallo stesso articolo di legge.

Art. 5. I concessionari per gli effetti del presente contratto eleggono il domicilio in questa capitale presso la Banca Generale di Roma.

Art. 6. La presente convenzione sarà risoluta ove la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, che verrà interpellata dal Ministero dei Lavori Pubblici, eserciti il diritto di prelazione che le possa competere ai termini degli atti di concessione.

In ogni caso la convenzione non sarà valida se non quando sarà stata approvata per legge.

Fatta e letta quest'oggi quindici del mese di giugno dell'anno milleottocentosettantasei in Roma ed in una delle sale del Ministero delle Finanze.

All'originale firmati:

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze*
A. Depretis.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*
G. Zanardelli.

*Il rappresentante dei concessionari*
E. Mantegazza.

**A. Vitali**, *testimonio.*
**Ippolito Dolce**, *testimonio.*
**Mariano Frigeri**, *caposezione.*

---

*Il Numero* **MCCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le disposizioni testamentarie della fu nobile signora Teresa Bughi-Frova in data 8 settembre 1873 e 28 agosto 1874, con le quali instituiva in Cornate (Milano) un'Opera pia per somministrazioni di medicinali ai poveri ammalati della parrocchia, esclusi quelli di Porto Superiore e Porto Inferiore e compresi quelli della Villa Paradiso e gli altri cascinali;

Veduta la domanda della Congregazione di Carità di Cornate in data 2 ottobre 1875 per l'erezione in Corpo morale di detta pia Opera da essa amministrata e per l'approvazione dello statuto organico deliberato in seduta del 17 marzo prossimo passato;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 2 corrente mese;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituita in Corpo morale l'Opera pia fondata in Cornate (Milano) dalla fu nobile signora Teresa Bughi-Frova per somministrazioni di medicinali ai poveri ammalati della parrocchia, esclusi quelli di Porto Superiore e Porto Inferiore e compresi quelli della Villa Paradiso e gli altri cascinali.

È approvato lo statuto organico della stessa pia Opera nel numero di diciotto articoli, e sarà visto dal Nostro Ministro proponente il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

**Ordiniamo** che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

---

*Il Numero* **MCCCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della Congrega del Purgatorio di Trapani in data del 1° marzo 1874 per la erezione in Corpo morale di un Ospizio di Mendicità nella predetta città e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le relative deliberazioni della Congregazione sullodata in data del 1° marzo 1874 e 14 maggio 1876;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Trapani in data delli 30 aprile e 25 novembre 1875;

Vista la relativa deliberazione della Congregazione di Carità di Trapani in data del 7 gennaio 1876;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale in data del 19 luglio 1875;

Visto lo statuto organico del predetto Ospizio di Mendicità;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio di Mendicità fondato in Trapani dalla Congrega locale del Purgatorio col concorso del comune, della Congregazione di Carità, di altri Corpi morali e dei privati, è eretto in corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico del predetto Ospizio di Mendicità datato dal 15 maggio 1876 e composto di ventitrè articoli è approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

---

*Il Numero* **MCCCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, presa nell'Assemblea generale del 20 luglio 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Modena col nome di *Società Anonima Modenese per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti*, e colla durata di anni 31 decorrendi dal 1° gennaio 1874;

Visto il R. decreto 21 febbraio 1875, num. MIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale della *Società Anonima Modenese per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti* è aumentato dalle 8000 alle 16,000 lire mediante emissione di num. 200 azioni nuove da lire 40 ciascuna.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 1° giugno 1876:

Pani cav. ingegnere Ferdinando, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe reggente;
Cacciami Carlo, computista di 1ª classe id., promosso, in seguito ad esame, a segretario di 3ª classe;
Natali dott. Domenico, vicesegretario di 1ª classe id., id. id.;
Gallina avv. Cesare, id. di 2ª classe id., id. id.

Per RR. decreti del 4 giugno 1876:

Rossi avv. Antonio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso, in seguito ad esame, a segretario di 3ª classe;
Arpegiani Francesco, computista di 1ª classe id., nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Torino.

Per decreto Ministeriale del 6 giugno 1876:

Bonafede Salvatore, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per RR. decreti dell'8 giugno 1876:

Cuttica cav. Cesare Ottavio, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato capo di divisione di 2ª classe ivi;
Mina avv. Stefano, sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Blanchetti dott. Augusto, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per RR. decreti dell'11 giugno 1876:

Pedrotti cav. Giacinto, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Rocca Cipriano, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Somazzi Pasquale, id. id., id.;
Pieraccini Enrico, id. id., id.;
Re Vittorio Emanuele, segretario di 3ª classe id., promosso alla reggenza della 2ª classe;
Stefani Bernardo, id. id., id.;
Corradi Vincenzo, id. id., id.;
Rosati avv. Giovanni, id. id., id.;
Fiorineschi Cesare, vicesegretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Primavesi Paolo, id. id., id.;
Dossena Enrico, id. id., id.;
Vietti Giovanni, id. id., promosso alla reggenza dalla 1ª classe;
Longobardi Domenico, id. id., id ;
Guerri Oreste, id. id., id.;
Raseri Carlo, id. id., id.;
Gerosa Cesare, vicesegretario di 1ª classe id., promosso, in seguito ad esame, a ragioniere di 3ª classe;
Barbaro Giacomo, computista di 2ª classe id., promosso alla reggenza della 1ª classe;
Galluppi Pasquale, id. id., id.;
Guccerelli Leopoldo, id. id., id.;
Martinez Giuseppe, ufficiale di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;
De Vecchi Luigi, id. id., id.;
Retaggi Antonio, id. id., id.;
Fabbrini Gaetano, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla reggenza della classe 2ª;
Turchetti Angelo, id. id. id.;
Toti Pio, id. id., id.;
Dini Giuseppe, id. id., id.

Per decreti Reali e Ministeriali del 18 giugno 1876:

Monti Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Corleo avv. Ignazio, segretario capo dell'ufficio dei benefizi vacanti in Palermo, nominato sostituto avvocato erariale di 3ª classe a Palermo;
De Virgiliis avv. Giustino, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Napoli;
Ferraris Celestino, nominato applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Genova;
Catelani Cesare, ragioniere di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Perugia;
Movizzo Santi, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;
Cappellacci Ermenegildo, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;
Arvedi Roberto, brigadiere id., promosso, in seguito ad esame, a sottotenente;
Righi Alessandro, id. id., id.;
Vicini Paolo, id. id., id.;
Fonseca Giustino, id. id., id.;
Bertioli Scipioni, id. id., id.;
Potenziano Vincenzo, id. id., id.;
Iros Vinci Luigi, id. id., id.

Per decreti Ministeriali del 20 giugno 1876:

Osboli Tommaso, segretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ferrara;
Benzi Enrico, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato a Cuneo;
Vigliani Pietro, computista di 3ª cl. id. di Ferrara, id. a Genova
Crema Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. a Ferrara.

Per RR. decreti del 30 giugno 1876:

Paderni cav. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;
Muratori cav. Carlo, id. id., id.;
Savorgnan conte Ettore, ufficiale di 2ª classe id., in aspettativa, accettata la dimissione.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 21 giugno 1876:

Musicò Luigi, cancelliere della pretura Arcivescovado in Messina, sospeso dalla carica, collocato a riposo dal 1° luglio 1876.

Con decreti Ministeriali 21 giugno 1876:

Lopez Gennaro, vicecancelliere della pretura Castellammare in Palermo, nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo;

Mancini Giuseppe, id. Palazzo Reale in Palermo, id.

Con decreto Ministeriale 23 giugno 1876:

Papalia Luigi, cancelliere della pretura di Sant'Eufemia, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° luglio 1876.

Con decreti Ministeriali 26 giugno 1876:

Carutti Giuseppe, cancelliere della pretura di Susa, sospeso dalla carica dal 1° luglio 1876;

Costantino Francesco, id. di Raccuia, id;

Mattia Rocco, vicecancelliere della pretura di Potenza, collocato in aspettativa per salute per mesi tre dal 1° luglio 1876;

Zedda Antonio, sostituto segretario alla procura generale di Cagliari, in aspettativa per salute sino al 31 marzo 1876, collocato a riposo dal 1° aprile 1876;

Salemi Giovanni, vicecancelliere della pretura Molo in Palermo, id. dal 16 luglio 1876.

Con decreto Ministeriale 28 giugno 1876:

Grana Agostino, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Busto Arsizio.

Con decreti Ministeriali 30 giugno 1876:

De Nicolellis Lelio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo, tramutato al tribunale di Salerno;

Avigliano Francesco Paolo, id. id., id. id.;

Gentile Raffaele, id. di Potenza, id.

Con decreti Ministeriali 1° luglio 1876:

Pampurini Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria giudiziarie, nominato vicecancelliere della pretura di Busto Arsizio;

Brigatti Francesco, id., id. di Barlassina;

Bruno Gaetano, vicecancelliere della pretura di Volturara Irpina, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi tre dal 1° luglio 1876.

Con decreto Ministeriale 3 luglio 1876:

La Ferlita Salvatore, vicecancelliere della pretura di Calascibetta, sospeso dalla carica dal 5 luglio 1876.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nella seduta che il Consiglio direttivo della R. Accademia di Santa Cecilia tenne il 14 corrente, nominò a suoi soci di merito i signori: Ferdinando Furino violoncellista, e Vincenzo Rosati e Vincenzo De Santis violinisti, le quali nomine vennero approvate da questo Ministero in data del 26 corrente.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Il signor marchese Luigi Ruspoli di Boadilla fu Camillo ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 11 gennaio 1876 col numero ordinale 49 e n. 1055 di protocollo e n. 203497 di posizione, pel certificato del consolidato 5 per cento n. 89719, della rendita di lire 600, ad esso intestato ed esibito per essere svincolato e tramutato in titoli al portatore con facoltà di consegnare i titoli ad emettersi a Lazzari don Ignazio fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli di cui si tratta al detto signor Lazzari don Ignazio, e di pieno diritto resterà annullata la dispersa ricevuta.

Firenze, li 23 giugno 1876.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione Generale*
FERRERO

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATO *delle* 539 *Obbligazioni al portatore del Debito creato con legge* 26 *giugno e R. decreto* 22 *luglio* 1851 (Elenco D, N. 3, legge 4 agosto 1861 - prestito Hambro), *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel* 1° *semestre* 1876, *decorrenza dal* 1° *dicembre* 1875, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

| | Rendita in L. st. | Rendita in L. it. | Capitale in L. it. |
|---|---|---|---|
| Serie *A:* 8 210 247 283 326 329 474 486 N. 8 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinquanta cadauna . . . | 400 | 10,000 | 200,000 |
| Serie *B:* 653 655 677 715 727 823 841 890 926 1041 1214 1279 1356 1421 1432 1623 1659 1722 1737 1760 1777 1882 2010 2033 2073 2094 2110 2179 2264 2293 2480 N. 31 Obbligazioni della rendita di sterline lire 25 cadauna . . . . . . . . . . . | 775 | 19,375 | 387,500 |
| Serie *C:* 2638 2668 2669 2957 3064 3065 3100 3101 3144 3319 3336 3360 3475 3610 3636 3726 3798 3869 3885 3967 3986 3991 4333 4796 4945 5354 5393 5542 5822 5992 6100 6231 6240 6307 6423 6469 6632 6949 7128 7205 7220 7233 7506 7517 7530 7575 7709 7717 7735 7756 7757 7811 7860 7872 7988 8030 8175 8199 8256 8276 8514 8959 9030 9163 9165 9264 9267 9830 9899 9900 9915 10044 10047 10099 10229 10241 10253 10381 10655 10772 10980 11000 11378 11414 11416 11481 11531 11533 11727 11780 11799 11901 11905 11923 11925 12301 12302 12304 12305 12308 N. 100 Obbligazioni della rendita di sterline lire cinque cadauna . . . . . . . | 500 | 12,500 | 250,000 |
| Serie *D:* 12837 12844 12914 13003 13028 13068 13076 13138 13187 13190 13196 13197 13274 13301 13321 13409 13619 13724 13747 13887 14016 14017 14018 14019 14061 14125 14147 14152 14153 14291 14303 14304 14750 14843 14885 14942 14954 14955 15062 15063 15624 15625 15626 15627 15628 15784 15796 15805 15851 15861 15869 16053 16212 16350 16378 16381 16382 16566 16947 16949 16950 17010 17030 17192 17255 17257 17265 17291 17342 17375 17421 17426 17501 17503 17583 17676 18022 18023 18024 18072 18121 18276 18373 18374 18398 18451 18452 18580 18581 18681 18784 18859 18864 19030 19086 19119 19120 19140 19147 19149 19505 19506 19739 19982 20305 20504 20566 20567 20568 25569 20570 20571 20577 20578 20579 20580 20581 20582 20583 20584 20597 20598 20599 20600 20820 20821 20860 20902 21084 21085 21131 21132 21207 21218 21258 21276 21277 21278 21334 21548 21549 21550 21556 21560 21563 21564 21598 21654 | | | |

| | Rendita in L. st. | Rendita in L. it. | Capitale in L. it. |
|---|---|---|---|
| 21718 21719 21760 21767 22017 22131 | | | |
| 22180 22241 22261 22390 22650 22703 | | | |
| 22737 22843 23149 23150 23151 23152 | | | |
| 23190 23518 23519 23520 23521 23522 | | | |
| 23523 23524 23615 23709 23926 24007 | | | |
| 24119 24128 24152 24191 24205 24329 | | | |
| 24330 24348 24495 24496 24506 24533 | | | |
| 24544 24554 24569 24577 24633 24706 | | | |
| 24707 24835 24852 24996 25181 25182 | | | |
| 25281 25606 25607 25611 25630 25631 | | | |
| 25936 25954 25958 26051 26171 26172 | | | |
| 26223 26475 26524 26556 26557 26558 | | | |
| 26736 26871 27329 27409 27792 27820 | | | |
| 27821 27823 27886 27888 27913 27941 | | | |
| 27955 27992 28060 28095 28242 28243 | | | |
| 28387 28493 28560 28582 28612 28767 | | | |
| 28815 28819 28845 28846 28847 28848 | | | |
| 28849 28899 28900 29107 29122 29203 | | | |
| 29267 29287 29294 29352 29392 29396 | | | |
| 29417 29859 29868 30161 30301 30302 | | | |
| 30303 30304 30305 30306 30319 30320 | | | |
| 30321 30322 30430 30532 30711 30714 | | | |
| 30716 30718 30720 31047 31048 31099 | | | |
| 31260 31274 31275 31276 31283 31597 | | | |
| 31794 32027 32035 32036 32101 32102 | | | |
| 32103 32104 32105 32106 32107 32108 | | | |
| 32109 32110 32111 32112 32113 32114 | | | |
| 32115 32116 32117 32121 32122 32123 | | | |
| 32124 32125 32131 32136 32137 32138 | | | |
| 32139 32140 32141 32142 32143 32144 | | | |
| 32146 32147 32148 32149 32150 32151 | | | |
| 32152 32153 32154 32155 32173 32174 | | | |
| 32175 32477 32694 32700 33231 33267 | | | |
| 33402 33658 33775 33777 33852 33853 | | | |
| 33887 33890 33891 34102 24201 34202 | | | |
| 34237 34336 34337 34367 34696 34836 | | | |
| 34839 34989 34992 35000 35067 35671 | | | |
| 35695 35825 35946 36036 36041 36042 | | | |
| 36043 36044 36045 36213 36214 36215 | | | |
| 36229 36255 36356 36422 36446 36562 | | | |
| 36844 36901 37115 37129 37130 37131 | | | |
| 37320 37363 37364 37365 37369 37493 | | | |
| N. 400 Obbligazioni della rendita di lire sterline due cadauna . . . . . . . | 800 | 20,000 | 400,000 |
| Totale Obbligazioni N. 539 per | 2,475 | 61,875 | 1,237,500 |

Firenze, li 18 luglio 1876.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
DELLA CHIESA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 68171 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 405, al nome di Belardi Augusta, Agata, minore di età, Adelaide e Maria, le prime due nubili, la terza moglie di Giovanni Manzoni, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutte figlie del vivente Giovanni, domiciliate in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belardi Augusto, Agata, minore d'età, Adelaide e Maria, la seconda nubile, la terza moglie di Giovanni Mangani, la quarta moglie di Filippo Girelli, tutti figli del vivente Giovanni, domiciliati in Roma, ed a favore della prole nascitura dello stesso Giovanni Belardi, come eredi indivisi di Vincenzo Belardi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 199758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16818 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, e l'assegno provvisorio di lire 1 25 al n. 3674, al nome Auletta Chiara e Gaspare fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Matilde Paturzo loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Auletta Chiara e Gaspare fu Giovanni, minori ecc., *ut supra*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 454406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 59106 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, e che l'annualità del consolidato 5 per 0[0, col num. 89602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10192 della predetta cessata Direzione), per lire 2, al nome del medesimo Poldi Pietro fu *Ignazio*, domiciliato in Parma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poldi Pietro fu *Antonio*, domiciliato in Parma, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42021 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3245, al nome di Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenzo fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora Maria Talamo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenza fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora Maria Talamo loro madre e tutrice, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di Laberta Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lamberti Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## CONSIGLIO PROVINCIALE
### PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

*Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto, fissato per la presentazione delle domande dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1876.

*Il Vicepresidente del Consiglio scolastico:* SANNA-PICA.

***Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.***

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

**Art. 13.** Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato alla vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

**Art. 14.** La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un carteggio da Pietroburgo che ha fatto buonissima impressione a Vienna siccome quello che mette in rilievo le buone relazioni che esistono tra l'Austria e la Russia.

" Dopo il suo ritorno a Pietroburgo, dice il corrispondente, l'imperatore ha colto spesso l'occasione di esternare la sua soddisfazione pel convegno di Reichstadt. L'imperatore Alessandro non fu soltanto piacevolmente commosso dalla fraterna, cordiale accoglienza fattagli dall'imperatore Francesco Giuseppe, ma fu veramente contento dei risultati politici ottenuti nel convegno avuto " col suo caro e diletto amico, l'imperatore d'Austria.„ La base della sua politica divenne da quel giorno più ferma, se è possibile, di quanto lo era prima. " A nessuno riescirà facile di spargere il seme della discordia fra noi e l'Austria.„ Questa è una delle tante espressioni uscite negli ultimi giorni dalla bocca dello czar e riportata da persone che sono in grado di averle udite.„

Il *Fremdenblatt* di Vienna crede poter annunziare che il generale Ignatieff è stato definitivamente richiamato da Costantinopoli, ma che non se ne conosce ancora il successore.

Lo stesso giornale dichiara infondate tutte le notizie allarmanti della Grecia, sostenendo non esservi alcun sintomo che la Grecia sia per abbandonare il suo contegno riservato.

I giornali inglesi annunziano che lord Derby ha avviato dei negoziati col ministro degli Stati Uniti a Londra per la conclusione di un nuovo trattato di estradizione.

Da Vienna smentiscono ufficialmente la notizia recata da qualche giornale che la Direzione della ferrovia dell'Est e quella della ferrovie ungheresi abbiano ricevuto dal ministro della guerra l'ordine di tener pronte, fino al 15 d'agosto, parecchie centinaia di vagoni per il servizio sanitario.

La *Neue Freie Presse* reca per dispaccio da Costantinopoli il testo della circolare diramata dal governo del Sultano ai suoi agenti all'estero circa le atrocità che sarebbero state commesse dalle truppe turche nella Bulgaria.

Questo documento, che ci fu anche annunziato dal telegrafo, è concepito così:

" Con dolore rileviamo da qualche tempo dai giornali che si addebitano i nostri basci-bozuk (irregolari) nella Bulgaria di atti di saccheggio e crudeltà, anzi perfino di omicidii. Questi basci-bozuk sono abitanti della stessa provincia, che si sono armati e recati sul teatro della guerra, per difendere sino all'ultimo momento le loro proprietà, le loro famiglie, i loro possessi, che appariscono tutti minacciati dall'insurrezione, sino al momento in cui il governo avrà raccolte forze militari in quantità sufficiente per reprimere la sollevazione.

" Ammettiamo che in Bulgaria sono nati deplorevoli eccessi, ma havvi una grande esagerazione nella pittura che se ne fa. Eravi tuttavia una causa impellente che provocò quelle violenze da parte degli abitanti che fanno il servizio delle milizie.

" Infatti, si trovarono nelle mani dei principali caporioni istruzioni dei diversi Comitati bulgari, le quali ordinavano un macello generale di tutti i musulmani, la distruzione dei loro averi e l'incenerimento delle città di Adrianopoli, Filippopoli e Tatar Bazardschik. Noi assoggetteremo senza dilazione agli occhi dell'Europa una dimostrazione particolareggiata di questa malaugurata insurrezione, delle circostanze e dei fatti che vi si connettono, come pure dei costituti e delle sentenze di condanna dei rei che furono giustiziati.

" Lo zelo del governo imperiale per garantire dappertutto la sicurezza della popolazione va sì oltre, che quand'esso udì testè che un corpo di volontari recatosi a Nissa, per via aveva commesso atti di saccheggio a Haskeny Kurutschesme ed aveva ucciso una contadina bulgara, diede subito all'autorità del luogo l'ordine di arrestare i colpevoli. Essa spedì sul luogo S. E. Kiani pascià, uno dei ministri, uomo energico e severo, e gli diede pieni poteri per far giudicare e giustiziare quelli che fossero stati trovati colpevoli di aver commesso quell'atto di crudeltà.

" I capi ed i rei principali sono già arrestati. Il giudizio è in corso ed essi saranno puniti secondo tutto il rigore delle leggi.

" La Sublime Porta è risoluta ad esercitare pronta e proficua giustizia, quali pur possano essere i colpevoli, e a dare così alla popolazione un esempio della pena che aspetta tutti coloro i quali avessero a permettersi misfatti verso le persone pacifiche ed imbelli. „

Gli uffici del Senato francese hanno nominati i loro rispettivi commissari per l'esame della legge approvata dalla Camera dei deputati sulla nomina dei sindaci. Cinque dei nove commissari sono contrari alla legge. Quattro sono favorevoli. Dei commissari che si oppongono alla legge, quattro sono bonapartisti.

L'argomento principale dei contraddittori della legge, secondo che ne scrive il corrispondente versagliese dei *Débats*, si fonda sulla considerazione che prima di determinare il modo di nomina di un impiegato, bisogna determinare quali sieno le sue attribuzioni. Per questo motivo essi chiederanno che la legge provvisoria venga aggiornata fino alla presentazione ed al voto della legge definitiva. Inoltre gli oppositori non intendono assolutamente di accettare l'articolo 3 il quale prescrive che gli elettori saranno convocati tre mesi dopo la promulgazione della legge affine di procedere alle elezioni municipali. Non c'è motivo, secondo loro, di provocare nuove agitazioni nel paese per occasione di una legge semplicemente provvisoria.

Il *Moniteur Universel* dice che se si verificano certe previsioni secondo le quali alla legge sui sindaci è riservata la stessa sorte toccata a quella sui giurì misti, la posizione del ministero diventerà assai difficile e le relazioni fra le due assemblee prenderanno il carattere di una ostilità flagrante. " Non si potrà più dire come per la legge sui gradi che la politica vi è entrata indebitamente. Quest'altra questione è incontestabilmente politica, poichè si tratta della più larga parte della pubblica amministrazione.

" Giova sperare, continua il foglio parigino, che il Senato si limiterà ad emendare la legge, dopo di che essa potrà formar materia di nuove conferenze fra due Commissioni scelte da entrambi i rami del Parlamento come si usa qualche volta in Inghilterra. Sgraziatamente però la stagione è troppo inoltrata e il ministero non potrà dispensarsi dal sostenere la legge con energia; ciò che ci costringerà a udir parlare nuovamente di conflitti e di crisi. „

Scrivono da Smirne alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governatore di quella provincia ha convocato tutti i notabili della capitale e dell'interno del vilayet d'Aidin, ed ha loro esposto in termini molto eloquenti la critica situazione della patria. Esso ha addimostrato che per salvare la patria il Sultano ha bisogno d'uomini e di danaro, ed ha fatto quindi appello al patriottismo del popolo da questo duplice punto di vista. " Il granvisir, disse il governatore, crede che il vilayet d'Aidin potrebbe anticipare allo Stato, per i bisogni della guerra, un milione di lire turche e somministrare per lo meno 15,000 uomini. „

I notabili hanno promesso di esporre il desiderio del governo ai comuni, e di appoggiarlo, ma le loro speranze andarono deluse. I negozianti di Smirne non hanno potuto raccogliere che 10,000 lire, e nella campagna non si ebbero che rifiuti.

Quanto ai volontari gli arabi non ne vogliono sapere. I comuni rifiutano perfino di fornire dei *baschi-bozuk* ed avviene spesso che le truppe regolari si rifiutino di marciare. Il governatore ha fatto arrestare parecchi sheik, ma questa disposizione non ha fatto che aumentare il malcontento. Una tribù di beduini nei dintorni di Damasco si è perfino rivoltata, per cui in luogo di fornire truppe e denaro alla Porta, il valì di Smirne si trova nel caso di doverne domandare.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Gibilterra,** 27. — È arrivato il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata ed è ripartito per Genova.

**Zara,** 27. — Millecinquecento turchi attaccarono, il 24 corrente, in tre punti la tribù dei Kucci, la quale ha stretto alleanza coi montenegrini. I montenegrini, ricevutone l'avviso, respinsero ed inseguirono i turchi, dopo un combattimento che durò 7 ore, fino a Podgorizza. Le perdite dei turchi sono considerevoli; i montenegrini ebbero 25 fra morti e feriti.

**Londra,** 27. — I dispacci dei giornali inglesi recano: 4000 serbi con 6 cannoni attraversarono il Timok presso Bregova.

I montenegrini si ritirarono nel loro paese, dopo di avere attaccato Nevesigne.

Corre voce che i softa e gli ulema abbiano deciso di domandare l'abdicazione del Sultano Murad.

In Candia, in Grecia e nella Rumenia regna una viva agitazione.

I turchi sono convinti che la guerra non resterà localizzata, ma si attendono una guerra colla Russia.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, in data del 26:

Regna un'attività straordinaria in tutti i servizi militari e si fanno preparativi per la mobilizzazione dell'esercito.

**Bukarest,** 27. — La Camera prese in considerazione la convenzione commerciale colla Russia.

**Costantinopoli,** 27. — Confermasi l'emissione della carta monetata, rimborsabile in moneta metallica. Due milioni di lire turche saranno messe in circolazione ed un milione resterà in riserva a disposizione del tesoro. La carta avrà corso forzoso e sarà accettata dal governo, eccetto che pei pagamenti per la dogana e pei telegrafi. Le conseguenze dell'emissione non avranno effetto retroattivo. Gli affari trattati precedentemente saranno regolati in moneta effettiva.

La Porta spedì in Candia Kadri Bey, in qualità di commissario, per esaminare i lagni dei cretesi.

**Genova,** 27. — Assisteranno alla regata S. A. il Principe Tommaso, rappresentante di S. M. il Re, il Presidente del Consiglio, on. Depretis, i Ministri Nicotera, Melegari, Mezzacapo e il Presidente della Camera, on. Biancheri.

Sono arrivati i vogatori napoletani, veneziani, palermitani e torinesi. Aspettansi i cagliaritani, i pisani e le donne chiozzotte. Lunedì avrà luogo un pranzo al palazzo municipale, intervenendovi il Principe e i Ministri, e quindi una serata di gala al Carlo Felice.

**Colombo,** 27. — È arrivato il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e riparte subito pel Mediterraneo.

**Vienna,** 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: In seguito al serio scacco subìto il 23 corrente fra Zalom e Nevesigne, i montenegrini si ritirarono dapprima fino a Gazko e quindi fino a Korito, ove il principe del Montenegro trovavasi ieri. Tuttavia i montenegrini si concentrano presso Krestac, ove si attende un nuovo scontro.

Riguardo al combattimento del 24 corrente sulla frontiera albanese fra i montenegrini e 15,000 turchi (non 1500 come fu detto), la *Corrispondenza politica* annunzia che, in seguito allo sbarco di nuove truppe in Antivari, attendesi fra breve un nuovo attacco dei turchi contro i montenegrini per invadere il Montenegro.

**Versailles,** 27. (*Seduta della Camera*). — S'incomincia la discussione del bilancio.

La discussione è prontamente chiusa.

I deputati bonapartisti protestano e fanno osservare che il bilancio della repubblica è più alto dei bilanci della monarchia.

Il ministro delle finanze risponde che il bilancio è alto, però non vi sono spese fantastiche, ma soltanto spese utili, e soggiunge che, se il bilancio è alto, bisogna incolparne l'impero che accrebbe il debito pubblico di 700 milioni.

Approvansi quindi parecchi capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

**Parigi,** 27. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane, il maresciallo Mac-Mahon espresse il desiderio che il bilancio sia votato completamente prima della proroga, e che quindi la sessione sia prolungata fino al 20 agosto.

**Pietroburgo,** 27. — I Principi di Piemonte ritornarono questa mattina alle ore 10 a Pietroburgo col piroscafo. Le LL. AA. fecero colazione e pranzarono al Palazzo d'inverno, e questa sera fecero una gita alle isole, prendendo il *the* nel palazzo Jelaguine. Domani le LL. AA. partiranno per Mosca.

**Londra,** 27. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo

a Wolff, dice che non avendo ricevuto mai informazioni esatte sui piani della Serbia, non può dire se siano o no riusciti. Riguardo poi alla domanda fattagli se crede che sia giunto il momento opportuno di proporre alle potenze la loro mediazione, egli dice che è meglio attendere la discussione sulla quistione orientale, e allora udirà gli argomenti in favore di questa idea.

**Belgrado,** 27. (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri a mezzodì una parte dell'esercito turco tentò di passare il Timok presso Vrajoghernizza. La fanteria serba impedì al nemico di avvicinarsi alla riviera. Le nostre perdite sono insignificanti, quelle dei turchi sono assai maggiori.

Dervisch pascià fu posto in piena rotta il giorno 24 da Tcholak Antics a Duga Poliana.

L'esercito dell'Ibar accolse con entusiamo la nomina di Tcholak Antics come comandante, in luogo del generale Zach, che cadde ammalato.

## R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
### PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

***Tornata XIV, 28 maggio 1876.***

Il presidente conte Gozzadini prosegue la lettura della sua memoria sugli scavi Arnoaldi. E comincia colla descrizione di certi oggetti trovati per la prima volta in questi e negli scavi De Lucca. Sono essi formati di una lamina di rame, piatta e curvilinea, larga la metà meno che lunga, ripiegata ai capi, concava nel centro, sormontata da una maniglia, e sovrapposta ad una base quasi cilindrica, con due vasellini a cono rovesciato, inchiodati nei due spazii estremi, con ornati a sbalzo di capocchiette e dischi a circoli concentrici, come spesso s'incontra nelle anticaglie italiche, ed in alcune delle nordiche contemporanee. Congetturando per analogia, e confrontando queste con suppellettili moderne, il ch. socio opina che detti vasellini potessero essere una specie di saliere e di pepaiuole, per le mense dei ricchi, come a quelle dei meno agiati avrebbero servito altri oggetti d'argilla, ivi pure rinvenuti, di forma non dissimile a quella delle nostre saliere doppie, ed oliere.

Copiosi frammenti attestano negli scavi Arnoaldi l'esistenza di altri oggetti di rame, lavorati a sbalzo in modo eguale o simile, che ne richiamano alcuni degli scavi dell'Arsenale, ne' quali sono notevoli gli ippocampi, e i grandi dischi stozzati degli scavi Benacci e De Lucca, che sono del genere di quelli della tomba tarquiniese del guerriero, e dei perugini, illustrati dal Conestabile.

Alquanti coltelli di bronzo e di ferro, assegnati ai riti funebri, vennero fuori nei sepolcri Arnoaldi, quasi tutti senza manico, che da qualche residuo è a credersi fosse di legno, ed alcuni col manico di bronzo. La più parte hanno il taglio ondulato, e ve ne sono eziandio con lama lunga e larga per i combattimenti. Uno di questi fu trovato con uno strato di legno aderente, che era forse l'avanzo del fodero, il quale ricorda un coltellaccio di ferro trovato in un tumulo di Berna, con impugnatura a antenne simili a molte delle spade germaniche e galliche. Un coltello a due manichi da legnaiuolo è rarissimo per l'epoca cui appartiene.

Dal non essersi quivi trovato veruno di quei cultri lunati di bronzo o di rame, che spesseggiano nei sepolcri arcaici, il ch. socio trae argomento per rammentare che questi arnesi, comparsi dapprima nel sepolcreto di Villanova, furono da lui giudicati rasoi, inducendolo dalla *curva theca* della *novacula* di Marziale, e dalla *novacula* parimente curva e lunata che secondo Columella usavano i romani per isbucciar le rape. Questa opinione, cui parea contraddicessero un passo di Varrone, ed il non essersi trovati tai cultri in nessun luogo, massime in Toscana, fu convalidata da una dissertazione del Rocchi sul costume di radersi, antichissimo negli Etruschi e ne' Latini, e dal fatto che posteriormente si scoprirono in Toscana e altrove cultri ugualissimi a quelli di Villanova. L'attribuzione di rasoi si diffuse, e venne adottata, salvo rare eccezioni. L'avvalorò il Fabiani col mostrare rotondeggiante la forma del rasoio giudaico, e prescritto ai Leviti il radersi. La confermò l'Helbig nel trattare dell'uso antico e generale di radersi una parte della barba, e della speciale attitudine dei cultri lunati a questa bisogna, come ebbe a provare il Darbat servendosi di uno del lago di Bourget, e l'Hipp di un altro della stazione d'Auvernier. Ribattendo l'obbiezione che i cultri si rinvenivano anche nei sepolcri delle donne, osservò egli che dovevano essere adoperati a rader le chiome, come fino ai nostri giorni si costumava in terra d'Otranto, ove le fanciulle si tagliavano i capelli, per deporli sul cadavere del parente più prossimo e caro; e notò che il solo a porre innanzi dei dubbi in questa materia è stato il Friedrich.

Dall'uniformità del tipo in contrade tra loro lontanissime deduce l'Helbig che il rasoio comparve nei primi tempi dell'incivilimento dei popoli classici, ed in alcuni dei settentrionali, e che dall'Oriente si diramò alle coste occidentali del Mediterraneo, e fors'anche dall'Italia, e dalle coste meridionali della Gallia ai paesi nordici: ammettendo però che al di là delle Alpi siano stati ben presto introdotti, perchè se ne trovano anche nelle palafitte della Savoia. E così più specificatamente dimostra il costume di radersi negli Egizii, negli Assirii, nei Persiani, in Fenicia, in Cipro, in Grecia e in Italia, da cui passò nel settentrione. Il Bertrand, che trattò parimente degli antichi rasoi, li divide in due serie, la prima degli analoghi a quelli di Villanova, la seconda costituita da quegli istrumenti che segnano il passaggio dal vero rasoio al coltello, o piccolo trincetto, destinato a tagliare il cuoio: e medesimamente enumera i cultri lunati, o rasoi rinvenuti in Italia. Altri due scrittori di questo argomento, il Flouest e lo Smith, dimostrano l'uno l'acconcezza del cultro lunato per la rasura della barba, il secondo che nelle isole britanniche furono trovate lame di bronzo circolari e bilunate, non differenti da quelle d'Italia, che si stimano rasoi.

Di cotesti cultri lunati di bronzo o rasoi, rinvenuti, e che tuttodì si rinvengono, il ch. socio può numerarne 147 del tipo di Villanova, 76 dei quali disseppelliti nel Bolognese, e altri quattro provenienti da terramare, simili a quelli della Svizzera e della Savoia. I 147 provengono da sepolcri ed è osservabile quello del guerriero tarquiniese di Corneto per gli oggetti che erano insieme con esso.

Viterbo e il Tirolo meridionale sono i limiti estremi, che abbracciando le due coste appennine, segnano la zona ove, per quel che ora se ne sa, si trovano i rasoi italiani. Cotesti bronzi possono dividersi in quattro tipi: primo, quello di Villanova; secondo, quello a lama bilunata a due tagli o a due lame riunite, con manico; terzo, quello con lama ad arco sporgente dalla parte del taglio, talvolta traforata e incavata con anelli fissi e senza manico; quarto, simile al precedente, ma senza anelli, e senza trafori. I rasoi di bronzo scompaiono naturalmente dopo la prima epoca del ferro, e perciò, come se ne scoprono nelle tombe paleoetrusche, così mancano alle tombe di Marzabotto e della Certosa, appunto perchè queste appartengono alla seconda età del ferro nella quale ai rasoi di bronzo si sostituivano quelli del nuovo metallo, perduti forse perchè l'ossido li avrà distrutti.

Altri oggetti di bronzo meritano menzione. Vi hanno due arnesi rari perchè partecipano ad un tempo del coltello, della spada e della sega; tronchi nell'impugnatura e contorti, dei quali uno fu spezzato prima di essere deposto. V'hanno altresì due frammenti di seghe di foggia eguale alle odierne. Che poi anche i paleoetruschi usassero spade di ferro, e così via via questo metallo sottentrasse al bronzo, lo mostrano due di tali armi ivi scoperte; come gli scavi Benacci ci chiariscono che essi avevano pugnali pur di ferro, simili ad alcuni che veggonsi nelle pitture murali etrusche. La forma delle spade è biconvessa, e termina a foglia d'ulivo, il che le

rende molto salde e pesanti. Alcune reliquie rivelano eziandio l'esistenza delle cuspidi di bronzo nelle tombe Arnoaldi.

Una piccola accetta di serpentina, e altre grosse asce di bronzo aprono l'adito al ch. socio di discorrere della forma, solidità, uso, destinazione simbolica e luoghi ove questi arnesi si sono scoperti. E ne descrive una dell'Arnoaldi, confrontandola con altra del Benacci, e con una svedese, di cui ha parlato il Montelius.

Delle solite palette di ferro ve n'hanno con spuntone lungo che serve da impugnatura, o corto per innestarvi il manico: v'hanno le palettine di bronzo come quelle di Villanova e dell'Arsenale, non che un'altra sorte di oggetti non dissimili, parimente di bronzo, che, invece di manico, portano un picciuolo con anellino immobile. O ciondoli o amuleti che fossero, ornavano le persone e gli arnesi. Per certa analogia di forme si è creduto erroneamente che questi pendagli siano presso a poco la stessa cosa di altri, più massicci, apparsi per primi a Villanova, e poscia in picciol numero nei sepolcri del Benacci e del De Lucca. I quali, fatti a fusione, della forma di una sezione di campana, con anello immobile, il ch. socio dimostra che percossi colla mazzuola, colla quale si trovano accoppiati, mandano suono, e debbono riguardarsi una specie di campanelli. L'essere dessi nei sepolcri deve ripetersi dalle credenze, rimaste anche nelle età posteriori, intorno all'efficacia del suono sui morti, e intorno all'uso rituale dei bronzi, chiarito anche dai tintinnabuli disseppelliti nel Bolognese e figurati, a quanto sembra, nella situla della Certosa. Combattute le conghietture dell'Helbig, e le affermazioni di altri circa i tintinnabuli, che si vorrebbero invece far credere abbigliamenti, il ch. socio passa a discorrere dei graffi o *arpagones*, che si mettevano in asta per usi domestici, o per arrembaggi, di cui si hanno esemplari nel museo gregoriano provenienti dalle tombe vulcenti, ma non di sì remota età come quelli qui scoperti.

Una prova ulteriore dell'avanzarsi verso la seconda epoca del ferro, si ha in due coppie di freni con barra articolata, mentre nel principio della prima epoca si facevano di bronzo.

Da ultimo il ch. socio descrive un mobiletto, formato da una lastra di rame, ripiegata in modo da formare castone, riempito di parallelepipedi di ambra e di osso, similissimo ad uno trovato negli scavi Malvasia; il quale, come il precedente, è osservabile si rinvenisse accanto a grandi spilloni di bronzo. Di questo arnese, e di certe rotelline di bronzo con mozzo, comuni tanto ai sepolcri Arnoaldi, quanto (in bronzo o in corno di cervo) alle terramare dell'Emilia, e alle palafitte della Svizzera, mal si saprebbe dire a quale servizio fossero destinate.

CESARE ALBICINI, *ff. di segretario.*

# NOTIZIE DIVERSE

**Scoperta archeologica.** — Una scoperta importantissima si è fatta a *Velleja*. Ora per la prima volta son venuti colà alla luce alcuni sepolcri dei *Liguri*, che tennero quei luoghi prima del dominio romano, e si hanno indizi dell'intiera necropoli.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, informato del fortunato esito degli scavi intrapresi, valutando il grande interesse scientifico del rinvenimento, che pone i dotti in grado di discernere e classificare con certezza una serie numerosa di oggetti, simili a quelli ora incontrati in Velleja, e dissepolti in varie località dell'Italia settentrionale, ha dato ordine telegraficamente che gli scavi proseguano con alacrità, e ha cresciuto il fondo che v'era stato destinato.

**Bullettino della Commissione Archeologica Municipale.** — È già stato stampato ed è prossimo a vedere la luce il secondo fascicolo del *Bullettino della Commissione Archeologica Municipale*, riferibile al secondo trimestre dell'anno corrente che contiene materie non meno importanti di quelle pubblicate finora, e sono le seguenti:

*Decadi lapidarie capitoline* (Continuazione); sig. barone P. E. Visconti (Con una tavola).

*Di una lapide del censore Marco Valerio Messalla e di alcune circostanze concernenti la scoperta di essa*; sig. cav. R. Lanciani, sig. cav. prof. G. Heuzen (Con incisione in legno).

*Di tre statue di Atleti scoperte presso Velletri*; sig. cav. C. L. Visconti (Con tre tavole in fototipia).

*Bassorilievi delle iscrizioni militari votive, disseppellite presso la chiesa di S. Eusebio sull'Esquilino*; sig. cav. C. L. Visconti (Con lettera del sig. cav. prof. G. Heuzen, e quattro tavole in litografia).

**Regata Nazionale di Genova** — La Società Ligure di Salvamento ci invita a pubblicare quanto segue:

Le disposizioni per la Regata Nazionale del 30 luglio sono ormai giunte a quel punto che più nulla lascia a desiderare e che, in vista della moltiplicità delle richieste di posti e del vivissimo interesse che, in modo troppo evidente, il pubblico mostra prendere alla festa, ne dà come indubitata ormai la perfetta riuscita. I lavori d'impalcatura sono alfine giunti al loro termine; le autorità locali, che recaronsi ad ispezionarli, li trovarono rispondenti a quanto di meglio si possa desiderare per le disposizioni dei posti, per la solidità della costruzione e soprattutto per la guarentigia che presentano contro le illegittime invasioni. Si tratta d'un vero anfiteatro. A lato del gran padiglione Reale, che per una larga gradinata ha comunicazione pur colla parte di mare, sorgono i padiglioni per le rappresentanze e autorità, e i compartimenti pei posti riservati, pei quali il costo del biglietto è di lire 15. Succede dalla parte occidentale il compartimento dei posti distinti, che costano lire 10, seguono i primi posti a lire 5, e vengono infine i secondi a lire 3. Ogni persona può essere sicura del posto che ha acquistato. Il metodo seguito per istabilire una solida difesa allo steccato venne riconosciuto il più acconcio.

La Società di Salvamento ha ricevuto un munificentissimo dono da parte del Re d'Italia, destinato ad uno dei vincitori della Regata Nazionale. Consiste questo dono in uno stupendo orologio-remontoir, con a tergo le Regie iniziali in brillanti, più una ricca catenella e ciondolo, recante da una parte le iniziali ripetute e dall'altra una stella, egualmente in brillanti. Un elegantissimo astuccio in velluto completa il donativo. La Società ha destinato questo dono come primo premio per la nona gara, quella cioè delle lancie da corsa a quattro remi, riservata ai dilettanti italiani.

Molti forestieri hanno scritto in questi giorni alla Società esservi dubbio, in coloro che ancor non si accaparrarono posti riservati e distinti, di trovarsi nella impossibilità di acquistarli giungendo a Genova. Annunziamo perciò, a tranquillità di tutti coloro che sono intenzionati a recarsi ad assistere alla Regata Nazionale, che in seguito alle più ampie disposizioni della Società (non sì tosto dovette riflettere sulla quantità delle richieste preventive) si è stabilito che il giorno 28 debbano ancora trovarsi a disposizione di chi ne farà richiesta 10,000 posti, nei quali ne saranno compresi d'ogni ordine e categoria. Furono giudicate di buon gusto le tende sovrastanti ai posti.

Servizio delle carrozze a precise e moderate tariffe, come pure servizio a precise tariffe delle barche; servizio di ristoratore e caffè nel recinto dei posti a pagamento, tutto fu disposto, nulla fu trascurato perchè gli accorrenti alla festa da tutte le parti d'Italia restino, non soltanto soddisfatti dell'imponente spettacolo d'una Regata Nazionale, di cui fanno parte tante particolarità degne del più grande interesse, ma restino altresì soddisfatti per tutte quelle altre disposizioni relative che rendono ampiamente convinto il forestiero che la città in cui è convenuto ha compresa tutta l'importanza dell'ospite.

**Pubblicazioni russe.** — L'*Indicatore della stampa* di Pietroburgo annunzia che, dal 23 maggio al 19 giugno, in Russia furono pubblicate 180 opere nuove, delle quali 4 erano in lingua francese, una in lingua tedesca ed una in lingua inglese. Dal canto suo, la censura ecclesiastica autorizzò la vendita di 48 opere.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## IL PORTO DI HAIPHONG

Ecco in qual modo un foglio inglese, che si pubblica nella Cina, parla del porto di Haiphong che, in forza del trattato commerciale concluso fra la Francia e l'Annam, è stato di recente aperto al commercio estero:

" Al pari dell'altro porto di Hoihu (isola di Hainan) recentemente aperto, il porto di Haiphong non sembra debba per ora animare lo spirito d'intrapresa mercantile. Prima di tutto Haiphong deve appena essere creato. Se si ha ragione di dire, che i primi indizi d'uno stabilimento americano sono: l'erezione d'una prigione, d'un ufficio di redazione per una gazzetta, e d'una chiesa, si può dire colla stessa ragione, che gli indizi d'uno stabilimento francese sono l'istituzione d'una baracca per soldati, d'una casa governiale e d'un mercato. Fin ad ora però mancano tutti questi indizi caratteristici a Haiphong. Non vi si vede che una lunga spiaggia fangosa, dominata da due forti, nei quali sono stabiliti tutti i fattori ufficiali, civili, ecclesiastici del porto. Un villaggio rimarcabilmente sucido o piuttosto una catena di villaggi forma l'attuale Haiphong. Gli abitanti sono esclusivamente occupati a procurarsi il loro nutrimento.

Però troviamo a Haiphong un vantaggio sopra Haihn, ed è quello che i bastimenti vi possono ancorare a una distanza discreta dalla riva, e poi che Haiphong, benchè sia anche spesso visitato da sifoni, questi non sono così forti come quelli che si scatenano a Hainan.

Haiphong potrebbe però divenire una stazione importante del commercio, e ciò sotto due condizioni: o che vengano aperte e lavorate le miniere di carbone esistenti nelle sue vicinanze, o che sia permessa l'esportazione del riso. Vi è però poca speranza che il governo annamita acconsenta per ora a queste concessioni. Dobbiamo osservare qui, che Haiphong è propriamente il porto di Hanvi, che è la capitale del Tonquin, il quale paese fu conquistato pochi anni sono dagli annamiti, e per questa ragione presentemente si usa più generalmente la parola *annamita* che *tonquinese*, e il trattato summenzionato fu conchiuso fra la Francia ed il re di Annam.

Hanvi, capitale attuale e centro commerciale di Tonquin, è una piazza molto differente di Haiphong. Ha una popolazione numerosa, e fa un commercio animato, tanto coll'estero, che coll'interno. Però gli annamiti, al pari dei chinesi, non potevano resistere alla tentazione di ammazzare l'oca che dava l'uovo d'oro. Il commercio coll'estero prometteva di prendere uno sviluppo vantaggioso, ma il trattato stabilisce una tassa doganale che deve essere prelevata dalle esportazioni e dalle importazioni.

La conseguenza naturale ne è che il commercio langue in modo da prometter poco guadagno ai negozianti.

Dicono che il governo francese non trova opportuno di aumentare la sua responsabilità nella Cocincina e che anzi avrebbe desiderato di lasciare il Tonquin ancora per qualche tempo nello stato primiero; ma comunque sia, è un fatto che le autorità indigene cercano di violare in ogni modo possibile lo spirito del trattato. La capitale, Hanvi, è situata più di 50 miglia inglesi in linea diretta da Haiphong, ma le molte curve che devono seguire i battelli carichi nella loro corsa triplicano quella distanza. Questa è anche la ragione, per la quale i bastimenti da guerra non possono visitare così spesso la capitale e i mandarini approfittano ampiamente di questa circostanza.

Hanvi importa una piccola quantità di merci di cotone, ma fino ad ora le ritirava da Pakhoi o Canton. L'arrivo di vapori esteri produrrà certamente un cambiamento in questo riguardo, ma non vi sono ancora indizi di qualche attività speciale da parte delle case locali. Le esportazioni non sono importanti, eccettuato il gambier non genuino che si smercia facilmente nella China meridionale, visto che con questo si tingono le cotonine usate dai Kuli per i loro vestiti. Altri articoli d'esportazione sono: pellami, rotang, tè, noci moscate e vernice. Ma lo smercio di questi articoli è ancora troppo insignificante per offrire noli lucrativi. L'importanza di Hanoi e di Haiphong consiste in ciò, come lo confessano i francesi stessi, *che queste due piazze sono situate sulla strada principale dell'Yunnan*, provincia chinese che gl'inglesi cercano di aprire al loro commercio. Per il momento però le condizioni di questa provincia sono tali che non si può ancora trarne alcun profitto.

Briganti di ogni sorta, neri, bianchi e gialli rendono quella strada poco sicura, e impediscono lo sviluppo del commercio, Se importasse seriamente alla Francia di aprire il Tonquin al commercio universale, essa potrebbe mettere fine a questo brigantaggio. Ma pare che essa tema che questo commercio possa portar più vantaggio ad altre nazioni che ai francesi stessi, i quali sono buoni a colonizzare militarmente, ma pessimi colonizzatori mercantili.

Fino ad ora i chinesi, colla loro maravigliosa operosità, hanno tratto il più grande vantaggio dalla occupazione francese. Circa 900 chinesi si sono stabiliti a Haiphong e vi monopolizzano il lavoro. Gli annamiti stessi sono troppo indolenti, ed i pochi francesi, che approfittano dell'apertura del paese, si contentano di trafficare con articoli, i quali, danno, è vero, un bel profitto, ma nessuna opportunità per affari estesi. Un paio di agenti esteri a Hanvi troverebbero buone occasioni ad introdurre degli articoli dall'estero, e l'intraprendente che avesse la fortuna di introdurre un buon carico nell'Yunnan, ne trarrebbe grande profitto; ma quanto a Hainan stesso, dubitiamo che possa diventare una piazza favorevole per uno stabilimento commerciale, se non si lavorano le sue miniere di carbone. Il regno di Annam rassomiglia molto alla China; e se deve diventare mai il campo d'un traffico attivo coll'estero, i briganti devono essere distrutti e i mandarini devono essere trasformati in uomini onesti, amici del progresso. Fin che ciò non avvenga, la capitale del paese non avrà che pochi negozianti, i quali vogliano arrischiare di stabilirvisi. Fortunatamente la città non è malsana, ma questo è tutto quanto si può dire di bene.

## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

## Osservatorio del Collegio Romano — 27 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,2 | 760,6 | 760,2 | 761,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 22,5 | 30,2 | 32,2 | 26,8 |
| Umidità relativa... | 64 | 36 | 32 | 59 |
| Umidità assoluta... | 12,98 | 11,47 | 11,61 | 15,46 |
| Anemoscopio.......... | N. 4 | N. 14 | N. 11 | Calma |
| Stato del cielo........ | 10. bello | 9. bello, qualche cirro | 10. belliss. | 10. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 32,4 C. = 25,9 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 luglio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0............. | 1° semestre 1877 | — | — | 74 82 | 74 77 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 ............ | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 ........ | 3° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 ........ | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 75 |
| Prestito Romano, Blount......... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 — |
| Detto detto Rothschild ........ | 1° giugno 1876 | — | — | 78 22 | 78 17 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale ................ | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi ..... | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato ........ | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.. | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 788 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 ........... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca ................. | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma...... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana ......... | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2003 — |
| Banca Romana ..................... | — | 1000 — | 1000 — | 1210 — | 1206 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale ................... | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 446 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. . | 1° semestre '876 | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 619 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | 397 — | 396 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane ........... | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 65 — |
| Obbligazioni dette ............... | 2° semestre 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali ........ | 2° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 320 — |
| Obbligazioni dette ............... | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) .... | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba .... | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas . | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | 566 — | 565 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia .............. | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense ...................... | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica............ | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia ............... | 90 | 107 20 | 107 — | — — |
| Lione ................... | 90 | | | — — |
| Londra .................. | 90 | 27 19 | 27 15 | — — |
| Augusta ................. | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna .................. | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste ................. | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi....... | — — | 21 62 | 21 60 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 ........ | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1877 74 80 cont.; 2° sem. 1876 76 95 cont., 76 90 fine.

Prestito Rothschild 78 20.

Società Anglo-Romana per l'illum. a gas 565.

*Il Deputato di Borsa:* P. LUIGIONI.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

## BANDO A QUINTO RIBASSO

*per vendita giudiziale da farsi innanzi questo R. Tribunale civile di Roma nell'udienza del dieci agosto prossimo venturo.*

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio nome, qual figlio ed erede della defunta Albina Bastoni vedova Gatti, che come tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente in Roma, via Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor avv. Alberto Rossi, da cui è rappresentato, in danno del signor Giuseppe dott. Frattini, domiciliato in Scandriglia.

*Fondi rustici posti nel territorio di Sambuci.*

1° Terreno seminativo in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio.

2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3[4 di rubbio.

3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa.

4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa.

5° Terreno seminativo, vocab. Prato di Mezzo, circa un quartuccio.

6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1[2 quartuccio.

7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1[2 coppa.

8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbio uno e coppe due circa.

9° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppa 1 e 1[2.

10° Terreno vignato, vocabolo Sambuci, circa un quartuccio.

11° Terreno seminativo, vocab. Pero Maria Virginia, circa due quartucci.

12° Terreno seminativo, contrada Paniccinola, quartuccio uno.

13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due.

*Fondi urbani.*

1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13.

2° Casa di tre vani, contrada Borgo.

3° Stalla fuori porta Borgo.

4° Casa di 4 vani fuori porta Borgo.

5° Stanza uso cantina, contrada Porta Coperta.

6° Casa uso stalla, contrada Le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di dieci decimi.

1° Lotto lire 1730 88, che comprende i fondi rustici.

2° Lotto lire 1827 07, che comprende i fondi urbani.

Ed il tutto con le condizioni più specificatamente descritte nell'originale bando, al quale il sottoscritto usciere si riporta.

Roma, 27 luglio 1876.

3625 MONTEBOVE GIUSEPPE usciere.

---

3637 AVVISO.

Roma, 28 luglio 1876.

I creditori del patrimonio di Pompeo Bondini sono convocati per la sera del 4 agosto prossimo, alle ore otto, nella sala dell'Albergo della Città, in via del Babuino, n° 196.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA.

**Ordine del giorno:**

1° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876.

2° Relazioni della Commissione di Vigilanza.

3° Risoluzioni sullo scioglimento dell'Amministrazione creditoria.

---

## DIFFIDA.

Il sottoscritto proprietario della *Fattoria della Catena*, situata presso S. Miniato al Tedesco, rende pubblicamente noto che il signor Nuto Nuti ha cessato di essere l'agente ed amministratore della suddetta Fattoria, come di essere impiegato in altra qualità, e diffida perciò chiunque a non porre in essere verun contratto col medesimo che possa riguardare la suddetta tenuta, dovendosi ritenere come nullo a tutti gli effetti.

Livorno, li 24 luglio 1876.

3622 PAOLO G. RODOCANACCHI.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Maria Vincenti vedova Mariotti, anche nell'interesse dei figli del fu Achille Mariotti, non che della ditta Aron-Alatri, Angelo Sereni, Scala e Comp. ed M. Hoz, non che della signora Elisabetta Mandolesi consorte del signor avv. Quirino Quirini,

Nel giorno 12 settembre 1876, avanti il primo periodo feriale del tribunale civile di Roma, si procederà alla rivendita del seguente fondo tanto a carico di monsignor Alessandro Del Magno, debitore principale, quanto a carico del signor Giulio Bongars.

Terreno vignato, seminativo, con canneto, casino ed altre fabbriche, sorgenti d'acqua ed altre comodità, situato nel suburbio di Roma fuori la porta S. Pancrazio, in vocabolo Bravetta o Torre Rossa, segnato nella mappa numero 154 coi numeri 225, 563, 564, 565, 567, 567 1[4, 226, 227, 188, 194, 204, 205, 548, 549, 549 1[4, 206 sub. 1, 2 e 3, gravato dell'annuo canone di sc. 42 31 a favore del monastero di S. Cosimato, confinante con il vicolo Bravetta e dei Canneti e beni Montanari, Mandolesi e Panzieri.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 9045, stabilito sul tributo erariale moltiplicato per sessanta volte.

3623 PAOLO BONOMI usciere.

---

## ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 17 giugno 1876 ha dichiarato che i soli ed esclusivi eredi di Giustina Rossi, nativa di Rivalto, domiciliata in Livorno, morta in Siena il dì 25 dicembre 1875, sono: Maria Rossi vedova Martinelli, Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni, e Adamo, Eva e Santina figli minori dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e questi ultimi tre rappresentati dal loro tutore Pietro Giuntini.

Ha quindi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno di convertire il certificato di n. 103,412 della rendita di lire 115, cinque per 0[0, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto di Giustina del fu Antonio Rossi, in altro certificato della rendita di lire 40, cinque per 0[0, da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome e conto dei minori Adamo, Eva, e Santina figli dei furono Serafina Rossi e Romolo Giuntini, e di convertire la rimanenza della rendita in lire 75 di detto certificato in tante cartelle al portatore che la rappresentino; ed inoltre di consegnare queste liberamente al signor Alessandro Amorosi nella sua qualità di curatore temporaneo dell'interdicenda fu Giustina Rossi, perchè questi ne faccia l'alienazione e il reparto tra gli altri eredi della medesima fu Giustina Rossi; e sono Maria Rossi vedova del fu Giuseppe Martinelli, e Petronilla Rossi moglie di Carlo Martelloni.

3215 Dott. ENRICO CAPPELLI proc.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 settembre 1876, avanti il tribunale civile e correzionale di Roma, primo periodo feriale, ad istanza del signor Valerio Cappello ed a carico dei signori avvocati Felice e Domenico Cecconi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato al maggiore offerente.

Casa con giardino, situata in Roma in via di Monte Tarpeo, nn. 55 e 56, distinta nella mappa del rione X col n. 264, confinante coi beni di Giovanni Attiani, Duca D. Pio Grazioli e la strada, gravata dell'annuo canone di scudi quattro e bajocco uno a favore della Archiconfraternita di S. Giacomo in Augusta.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 25,459 24 desunto dalla giudiziale perizia.

3624 PAOLO BONOMI usciere.

---

## AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avvocati Salvatore Barraco giudice ff. da presidente, Giuseppe Di Chiara, ed Eugenio Rossano giudici, assistendo il sottoscritto cancelliere,

Riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Letta la domanda di Concetta Azzara, e la requisitoria del Pubblico Ministero, che la seconda;

Udito il rapporto del giudice signor Di Chiara,

Osserva:

Che a favore di Maria Anna Ferrara venne intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia una annua rendita di lire 40 con la circostanza di essersi erroneamente dichiarata figlia di Luigi, mentre dovevasi dire di Ambrogio Ferrara;

Che risultando oggi dal prodotto atto di notorietà che si era essa figlia di Ambrogio, e non di Luigi Ferrara, e risultando altresì dagli altri documenti non solo la di costei morte, ma si ancora quella del di lei padre, onde l'unica erede si è la genitrice Concetta Azzara, nulla osta a che venisse accolta la di costei domanda tendente ad ottenere il tramutamento in suo nome della cartella di n. 571016, per la quale è dovuta l'annua rendita di lire 40;

Per questi motivi

Il tribunale

Ordina che il certificato di annua rendita di lire quaranta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestato all'oggi defunta Maria Anna Ferrara figlia del fu Ambrogio, e non di Luigi, portante il numero 571016, venghi tramutato ed iscritto in favore della signora Concetta Azzara unica erede della figlia Anna Maria Ferrara.

Così deliberato in Caltanissetta il giorno diciassette maggio milleottocentosettantasei — Salvatore Barraco — Giuseppe Di Chiara — Eugenio Rossano.

3147 MICHELE CAMMARATA.

---

## DIFFIDA.

Rosa Romani deduce a notizia che con atto dell'usciere Mastrelli ha revocato il mandato di procura che aveva rilasciato nella persona di suo marito Nicolò Brancadoro fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Balestrari, n. 45, e che il medesimo Brancadoro da circa un anno non ha avuto più alcuna ingerenza negli affari a lei risguardanti e tanto meno l'incarico di potere fare atti giudiziari contro il signor Edoardo dott. Sperati, verso il quale essa Romani non professa alcuna ragione di credito per qualsivoglia somma, titolo o causa.

Roma, 25 luglio 1876.

3592 ROSA ROMANI.

---

## BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 7 settembre 1876 avrà luogo avanti il suddetto tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Ciaralli Natale di Alatri, ed a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria coniugi, di Supino.

*Descrizione dell'immobile.*

Terreno seminativo, vitato, posto in territorio di Supino, in contrada Rufoli, di tav. 22 95, in mappa al n. 423, sez. 2ª, confinante coi signori Paradisi, Berardi ed altri.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 1496 07 attribuitogli dall'esperto signor Teodoro Baldassarre.

Frosinone, 21 luglio 1876.

3599 CARNITI CARLO vicecanc.

---

## AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Battista Sudriè domiciliato in Roma ed elettivamente presso l'avvocato Innocenzo Mircoli che lo rappresenta,

Io Filippo Gasparri, usciere sottoscritto, ho notificato in questo giorno alla Ditta Richarmes Frères residente in Marsiglia, non che al signor Giacinto Camilletti d'incognito domicilio, a forma di legge, che si è interposto ricorso li ventotto luglio corrente avanti la Regia Corte di Cassazione di Roma contro la sentenza resa fra le parti dalla Corte di Appello della detta città, 1ª sezione civile, li 11 febbraio 1876, pubblicata li 23 e registrata li 25 dello stesso mese e quindi notificata ad esso Sudriè li 29 aprile successivo, a fine di ottenerne l'annullamento per due mezzi, cioè:

1° Per la violazione commessa dalla detta sentenza degli articoli 439, 1158, 1512 del Codice civile e 647 del Codice di procedura civile e di varie leggi del dritto comune, non che per falsa applicazione degli articoli 1130, 1125, 1164 e 1513 del Codice civile;

2° Per la violazione delle disposizioni del dritto comune intorno alla prova testimoniale e degli articoli 360 n° 6, 361 n° 2 e 517 n° 2 del Codice di procedura civile, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 28 luglio 1876.

3638 L'usciere: FILIPPO GASPARRI.

---

## ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

*col beneficio dell'inventario.*

I signori Bernardo, Luigi, Silvio ed Antonia Quinzio, non che Eugenia Menna fu Saverio, tutti proprietari domiciliati in Casalanguida, con atto in data del 17 luglio 1876 dichiaravano nella cancelleria della pretura di Atessa (Abruzzo Citra) di accettare l'eredità di Camillo Quinzio, padre e marito rispettivamente dei predetti Quinzio e Menna, col beneficio dell'inventario.

Questo avviso si è fatto in adempimento di quanto prescrive l'art. 955 del Codice civile.

Atessa, 24 luglio 1876.

3619 Il canc. A. SACCHETTI.

---

## DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

N° 698 delle richieste. — Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Trani.

In data 3 giugno 1876 il tribunale civile e correzionale di Trani, facendo dritto alla dimanda di assenza avanzata dagli eredi legittimi di Pasquale Tortasa, cioè Anna Tortasa e Maria Giuseppa Giannattasio, ammesse al beneficio dei poveri, con decreto 11 aprile 1875 disponeva:

Il tribunale, deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, dichiara l'assenza di Pasquale Tortasa, ed ordina che la presente deliberazione sia pubblicata nei modi di legge.

Trani, 19 giugno 1876.

3058 SALVATORE D'ANDREA proc. off.

---

## REGIA PRETURA

**del 2° mandamento di Roma.**

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento il dì 15 corrente luglio i signori Domenico Martinez, domiciliato in Roma, via Magnanapoli, n. 81, e Teresa Volpato vedova Diorio, domiciliata pure in Roma, via della Sapienza, n. 41, il primo quale tutore delli minorenni Luigi e Maria fratello e sorella Diorio e la seconda qual madre ed amministratrice del minore di lei figlio Agostino Diorio, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi devoluta dal comune loro genitore professore Vincenzo Diorio, deceduto in questa città, via della Sapienza, n. 41, il 31 dicembre 1875.

Roma, 21 luglio 1876.

3609 Il canc. VITTORIO GATTI.

# AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Sgurgola, nel dì 17 agosto 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 23 e 29 agosto 1876, avrà luogo nella Regia pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Sgurgola:

| N° d'ordine | COGNOME E NOME del debitore | LUOGO in cui sono situati gl'immobili | NATURA degli immobili | INDICAZIONI CATASTALI Sezione | Particella | Reddito catastale valore censuario | PREZZO minimo a forma dell'art 663 Codice Proc. Civ. | SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Sgurgola** | | | | | | |
| 1 | Bianchi Fasani Francesco fu Alessandro. | Colle Vaccareccio | Terreno | 2 | 233. 234. 1. 2 | 71 31 | 441 60 | 22 08 |
| | Bianchi Pietro fu Giovanni Battista | Rifalco | Id. | 2 | 147 | 20 92 | 129 60 | 6 48 |
| | Id. | Id. | Id. | 2 | 148 | 15 13 | 93 60 | 4 68 |
| | Id. | Id. | Id. | 2 | 149 | 14 40 | 95 40 | 4 77 |
| | Id. | Id. | Id. | 2 | 828 | 12 04 | 74 40 | 3 72 |
| 2 | Bianchi Michele fu Angelo | Formicchia | Id. | 1 | 456 | 27 20 | 84 30 | 4 22 |
| 3 | Bianchi Domenica fu Francesco in Ponzi. | Via Capo Scala | Fabbricato | 1 | 849. 2 | 5 62 | 54 60 | 2 73 |
| 4 | Bianchi Antonino, ed Angela fu Domenico | Id. | Id. | 1 | 849 | 4 50 | 43 80 | 2 19 |
| 5 | Bovi Teresa fu Antonino in Spaziani | Vallefredda | Id. | 1 | 649 | 9 » | 87 60 | 4 38 |
| 6 | Bovi Domenico fu Angelo Maria | Casali | Id. | 1 | 791. 1. 2 | 11 25 | 54 90 | 2 75 |
| 7 | Bovet Massimo di Raimondo | Vado di Maria Rita | Terreno | 1 | 171 | 26 60 | 165 » | 8 25 |
| 8 | Bellardini Pietro fu Filippo | Colle Pizzuto | Id. | 2 | 131. 211 | 15 74 | 48 90 | 2 45 |
| 9 | Bellardini Mattia fu Domenico | Sodimo | Fabbricato | 1 | 611. 1. 3 | 12 » | 117 » | 5 85 |
| 10 | Corsi Pasquale fu Bruno | Sopportico | Id. | 1 | 994. rata | 11 25 | 54 90 | 2 75 |
| 11 | Corsi Angela Rosa fu Sebastiano in Lepri | Forno del Fico | Id. | 1 | 625. 625. 1. rata | 24 » | 117 30 | 5 87 |
| 12 | Corsi Leonardo, e Pietro fu Michelangelo | Fossatello | Terreno | 1 | 878 | 4 19 | 12 90 | » 65 |
| | Id. | Pizzacone | Id. | 1 | 1583. 1693 | 1 68 | 5 10 | » 26 |
| 13 | Corsi Leonardo fu Niccola | Forno del Fico | Fabbricato | 1 | 1029.1.1029.2 1029.3 | 27 » | 263 40 | 13 17 |
| 14 | Corsi Luigi fu Francesco | Vallefredda | Id. | 1 | 660. 4. rata | 20 25 | 197 40 | 9 87 |
| 15 | Corsi Agata fu Giuseppe in Spaziani | Fontana Gavaglia | Terreno | 2 | 508 | 10 23 | 63 60 | 3 18 |
| 16 | Caratelli Pasquale fu Gio. Battista | Vallefredda | Fabbricato | 1 | 671. 1. 672. 1 | 16 50 | 80 40 | 4 02 |
| 17 | Caratelli Pietro fu Leonardo | S. Leonardo | Id. | 1 | 1743. 1. rata | 12 » | 117 » | 5 85 |
| 18 | Colicchia Vittoria fu Antonio | Sodimo | Id. | 1 | 606 | 11 25 | 109 80 | 5 49 |
| 19 | Carlini Pasquale fu Domenico | Rocca | Id. | 1 | 951. 951. 1 | 18 » | 87 90 | 4 39 |
| 20 | Carboni Annunziata fu Andrea | S. Giovanni o Fuori | Id. | 1 | 854. 3. rata | 2 62 | 25 80 | 1 29 |
| 21 | De Santis Sebastiano fu Francesco | Sodimo | Id. | 1 | 603. 1. 2 | 4 50 | 43 80 | 2 19 |
| 22 | Dell'Omo Gioacchino fu Domenico | Sopportico | Id. | 1 | 1003. 1 | 11 25 | 109 80 | 5 49 |
| 23 | Fasani Angelo fu Pasquale | Carpino | Terreno | 1 | 1114 | 6 53 | 20 40 | 1 02 |
| 24 | Graziani Giuseppe fu Sebastiano | Vallefredda | Fabbricato | 1 | 958. 2 | 3 » | 29 40 | 1 47 |
| 25 | Gastaldi Maria Rosa fu Giuseppe in Corsi | Via Fico | Id. | 1 | 843. 1 | 15 » | 146 40 | 7 32 |
| 26 | Girolami Ignazio fu Giovanni | Calanzio | Terreno | 2 | 52 | 13 34 | 41 40 | 2 07 |
| 27 | Gentili Francesco fu Giuseppe | Casali | Id. | 2 | 690. 691 | 9 02 | 27 90 | 1 40 |
| 28 | Isopi Pasquale fu Pasquale e sua moglie Alteri Carolina | Rocca | Fabbricato | 1 | 1784 | 7 50 | 36 60 | 1 83 |
| 29 | Isopi Giuseppe fu Giovanni | Vallefredda | Id. | 1 | 663. 2. 670. 2. 1702 | 18 75 | 183 » | 9 15 |
| 30 | Isopi Giovanni d'Isidoro | Id. | Id. | 1 | 661. 2. 2. rata | 12 » | 117 » | 5 85 |
| | Id. | Id. | Id. | 1 | 663. 1. 2. rata | 9 » | 87 60 | 4 38 |
| 31 | Lepri Mariano fu Ascenzo | Id. | Id. | 1 | 628. 1. 2 | 9 » | 43 80 | 2 19 |
| 32 | Lanzi Carolina fu Pietro in Palloni | Sodimo | Id. | 1 | 605. 1. 2. 605. 1 | 16 50 | 161 40 | 8 07 |
| 33 | Morgia Lorenzo fu Giuseppe, Caratelli Secondina fu Emilio, e Bianchi Domenico fu Francesco | Via di Capo Scala o Forno del Fico | Id. | 1 | 915. 2 | 5 62 | 54 60 | 2 73 |
| 34 | Moriconi Domenico fu Lodovico, e Spaziani Barbara fu Matteo | Via S. Maria o Cannucci | Id. | 1 | 705. 705. 1 | 22 50 | 219 60 | 10 98 |
| 35 | Morgia Lorenzo, e Tommaso fu Silvestro | S. Maria | Id. | 1 | 1719. 1719. 1. 2 | 34 50 | 336 60 | 16 83 |
| 36 | Morgia Angela Rosa fu Sebastiano | Vallefredda | Id. | 1 | 634. 1. 634. 2 | 13 50 | 131 40 | 6 57 |
| 37 | Morgia Lorenzo fu Silvestro | Castello | Terreno | 2 | 158 | 9 81 | 30 30 | 1 52 |
| 38 | Morgia Loreta fu Paolo in Caratelli | S. Giovanni o Fuori | Fabbricato | 1 | 854. 3. 2. rata | 6 75 | 66 » | 3 30 |
| 39 | Menichelli Maria di Domenico in Corsi | Vallefredda | Id. | 1 | 645. 1 | 7 50 | 73 20 | 3 66 |
| 40 | Maracchioni Andrea, Salvatore, Rosa, Angela Rosa di Andrea | Via Fico | Id. | 1 | 844. 2. 3 | 12 » | 117 » | 5 85 |
| 41 | Pace Domenica di Antonio in Moscarelli. | Vallefredda | Id. | 1 | 635. 1 | 18 » | 175 80 | 8 79 |
| 42 | Pronti Antonio fu Domenico | Via Capo Scala | Id. | 1 | 1795. 1. 2 | 10 50 | 102 60 | 5 13 |
| 43 | Pace Giovanna di Leonardo in Moscarelli | S. Leonardo | Id. | 1 | 1736. 1. 2. 1736 | 27 » | 263 40 | 13 17 |
| 44 | Perfetti Giuseppe, Giovanni e Lorenzo fu Salvatore | Piazza S. Giovanni | Id. | 1 | 1034 | 7 50 | 73 20 | 3 66 |
| 45 | Perfetti Lorenza fu Leonardo in Pace | Via del Fico | Id. | 1 | 844. 1 | 13 50 | 131 40 | 6 57 |
| 46 | Proja Lucia fu Tommaso in Pace | Forno del Fico | Id. | 1 | 1025. 1 | 6 » | 58 80 | 2 94 |
| 47 | Pace Alessandro di Leonardo | Cerreto | Terreno | 2 | 650 | 13 49 | 41 70 | 2 09 |
| 48 | Pace Francesco, Cesare, Andrea, Luigi, Enrico e Luisa fu Domenico | S. Maria | Fabbricato | 1 | 1755. 1. 2 | 51 » | 497 40 | 24 87 |
| 49 | Pace Pietro fu Giacomo | Vallefredda | Id. | 1 | 669. 1. 669. 2 | 16 50 | 161 40 | 8 07 |
| 50 | Pace Giuseppe fu Sebastiano | Carpine | Id. | 1 | 1056. 1. 1056. 2 | 33 75 | 164 10 | 8 22 |
| 51 | Pace Ambrogio fu Giuseppe | Calvario | Id. | 1 | 740. 2 | 45 » | 438 60 | 21 93 |
| 52 | Pace Angelo fu Domenico Antonio | Forno del Fico | Id. | 1 | 1026 | 6 » | 58 80 | 2 94 |
| 53 | Palloni Tommaso fu Domenico | Vallefredda | Id. | 1 | 960. 1 | 7 50 | 73 20 | 3 66 |
| 54 | Ponzi Angelo fu Francesco Antonio | Via Capo Scala | Id. | 1 | 913 | 6 » | 58 80 | 2 94 |
| 55 | Ponzi Giuseppe fu Pasquale | Via Carbonara | Id. | 1 | 989. 1. 2 | 6 » | 58 80 | 2 94 |
| 56 | Ponzi Antonio fu Francesco e sorella Rosa in Proja | Sodimo | Id. | 1 | 603 | 16 50 | 80 70 | 4 04 |
| | | Id. | Id. | 1 | 611. 1. rata | 13 50 | 131 40 | 6 57 |
| 57 | Ponzi Pasquale fu Angelo | Staria | Terreno | 1 | 500. 501 | 1 16 | 3 60 | » 18 |
| 58 | Pacella Biagio fu Pietro | Via di Fuori | Fabbricato | 1 | 863 | 15 » | 146 40 | 7 32 |
| 59 | Posta Raffaele fu Marco Antonio | Calvario | Terreno | 1 | 683. 562 | 3 15 | 19 80 | » 99 |
| | Id. | Id. | Fabbricato | 1 | 739 | 75 » | 731 40 | 36 57 |

| N° d'ordine | COGNOME E NOME del debitore | LUOGO in cui sono situati gl'immobili | NATURA degli immobili | INDICAZIONI CATASTALI | | | PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice Proc. Civ. | SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Sezione | Particella | Reddito catastale valore censuario | | |
| 60 | Quattrini Maria fu Paolo vedova Morgia. | S. Leonardo . . . . | Terreno | 1 | 768 | 6 43 | 20 40 | 1 02 |
| 61 | Spaziani Angelo fu Michele . . . . | Via Favàle . . . . . | Fabbricato | 1 | 871 | 11 25 | 54 90 | 2 75 |
| 62 | Spaziani Angelo fu Luigi . . . . . . | Pietra Rea . . . . . | Id. | 1 | 1500 | 9 » | 87 60 | 4 38 |
| 63 | Spaziani Caterina fu Pietro in Bellardini | Sopportico . . . . . | Id. | 1 | 1013. 1. 2 | 9 » | 87 60 | 4 38 |
| 64 | Spaziani Anna fu Domenico in Pace . . | Calvario . . . . . | Id. | 1 | 739. 1 | 22 50 | 219 60 | 10 98 |
| 65 | Sabene Gregorio fu Niccola . . . . . | Vallefredda . . . . | Id. | 1 | 697. 3 | 4 50 | 43 80 | 2 19 |
| 66 | Sabene Rosa fu Niccola in Maniccia . . | Casali . . . . . . | Id. | 1 | 792. 1 | 11 25 | 109 80 | 5 49 |
| 67 | Valenzi Anna fu Benedetto in Cervini . . | Piazza S. Giovanni . . | Id. | 1 | 599. 599. 1. 2. 3 | 96 » | 936 » | 46 80 |

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Sgurgola, 26 luglio 1876. 3606 *Per l'Esattore Comunale*: P. Colacicchi *Collettore*.

# R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

## AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 12 mer. del giorno di sabato 12 agosto prossimo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Castroreggio-Amendolara, tratto dall'abitato di Castroreggio al confine del suo territorio con quello di Amendolara, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 56,382 05, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto l'esperimento tenutosi il quattro luglio corrente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 2 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.
2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblic nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 luglio 1876.

3562 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

(2ª *pubblicazione*).

# SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

## (in liquidazione)

La Commissione di Stralcio della Società suddetta porta a notizia degli interessati che nel giorno 7 agosto p. v. verrà cominciato il pagamento del primo riparto in ragione del 15 per 100 sulle azioni tanto al portatore che nominative, purchè in regola di versamenti.

Tale pagamento verrà fatto alla Sede della Commissione posta in Genova, piazza San Siro, n° 2, primo piano, nei giorni non festivi.

L'ufficio rimane aperto dalle 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomerid.

3557 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

PROVINCIA DI BENEVENTO

# MUNICIPIO DI S. GIORGIO LA MOLARA

## AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto per mancanza di oblatori l'incanto nel dì 16 luglio per dare in appalto i lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Pago Veiano per San Giorgio La Molara alla provinciale di Valfortore nel punto Pesco del Bufalo, per la lunghezza di metri 23,165, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo il giorno 13 agosto prossimo, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Ciascun concorrente per essere ammesso a licitare dovrà depositare L. 700 ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio con data non anteriore di sei mesi.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 242,312 52, compreso l'aumento del dieci per cento apportato dal Genio civile della provincia sulla primitiva somma di lire 220,284 11, fissata nel progetto d'arte, ed ogni offerta non potrà essere minore di centesimi 25 per cento, e sotto l'osservanza del capitolato, restando modificato soltanto l'articolo 47, giusta l'avviso del Genio civile, cioè che atteso la difficoltà di avere materiali in alcuni siti si ammette che quelli che saranno rinvenuti nella strada rimarranno a beneficio dell'appaltatore.

Le espropriazioni saranno fatte dal Municipio.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Mario D'Agostini, con tutti i documenti accessori, non che il capitolato d'appalto, rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo Municipio affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Il deliberatario dovrà prestare una garenzia di lire 10,000 nell'atto della stipulazione del contratto in valore legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con una valida ipoteca in beni di valore doppio della garanzia stessa.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà col giorno 28 del detto agosto, a mezzodì.

Il termine pel compimento dei lavori rimane fissato per anni quattro a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, per la Contabilità dello Stato.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto, ecc.

Dato a San Giorgio La Molara, 20 luglio 1876.

*Il Sindaco*: ANGELOMARIA MUSCETTA.

3617 *Il Segretario Comunale*: Andrea Facchini.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

## STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

***Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613***

**Avviso.**

All'incanto tenutosi oggi presso questa prefettura in dipendenza dell'avviso d'asta delli 11 corrente mese di luglio per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Rocchetta a Suvero e del braccio di allacciamento con la strada di Veppo, essendosi ottenuto il ribasso dell'1 per 100 sul prezzo d'asta di lire 51,855 37,

Si fa noto che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di lire 51,336 82, a cui rimasero provvisoriamente deliberati tali lavori, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 5 agosto prossimo venturo.

Massa, 25 luglio 1876.

**Per detto Uffizio di Prefettura**
*Il Segretario Delegato*: E. ANDRINA.

3621

## COMUNE DI ALVIANO

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria l'Alvianese.*

D'ordine dell'Autorità superiore dovendosi passare all'appalto dei lavori di costruzione della strada anzidetta si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 agosto p. v. avranno luogo i relativi atti d'incanto presso quest'ufficio comunale presieduti dal sindaco assistito dal segretario comunale con le seguenti

**Avvertenze.**

1° La gara sarà tenuta col sistema dell'estinzione di candela e si aprirà sulla somma di lire 73,775 38 per lavori a misura giusta il relativo progetto e capitolato redatti dall'ingegnere delegato di Todi, ostensibile nella segreteria comunale, e presso la sottoprefettura di Terni.

2° I lavori debbono essere terminati entro il periodo di anni sei, libero l'appaltatore di compierlo in un periodo più breve onde conseguire più presto i sussidi del governo e della provincia. Il municipio però eseguirà sempre in tal caso i pagamenti a seconda è stabilito nel relativo capitolato.

3° Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 81 del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, nonchè, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 5000 sia in moneta effettiva che in cedole del Debito Pubblico calcolate alla ragione del 5 0[0]. Questo deposito sarà per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva.

4° Non saranno ammesse offerte di ribasso inferiore a lire 100 (lire cento).

5° In caso di prima aggiudicazione il termine utile per la presentazione di offerta di vigesima è stabilito di giorni 15 i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 19 p. v. agosto. Avverandosi l'offerta di vigesima si procederà alla gara definitiva col sistema che verrà indicato con apposito avviso.

6° L'appalto è dato sotto l'osservanza della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, num. 2248, allegato F, col pieno adempimento delle norme prescritte col citato regolamento 4 settembre 1870, num. 5852 e del progetto e capitolato speciale di cui all'avvertenza n. 1.

7° Tutte le spese relative all'appalto saranno a carico del deliberatario diffinitivo, il quale dovrà perciò depositare la somma di lire 500 da conteggiarsi dopo che si sarà corrisposto alle formalità prescritte per la regolarità del contratto.

Alviano, 20 luglio 1876.

*Il Sindaco:* A. SANTI.

3630 *Il Segretario:* G. LISCIARELLI.

---

## AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 17 agosto 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 23 e 29 agosto, avrà luogo nella Regia pretura di Anagni la subastazione di un terreno seminativo di proprietà di Vitozzi Sante fu Giuseppe, posto in territorio di Anagni, contrada Casale della Mortella, sezione 6ª, particella 239, valore censuario lire 112 68, prezzo minimo a forma dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 697 80, col deposito di lire 34 89 a garanzia dell'offerta. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Anagni, 26 luglio 1876.

3605 *L'Esattore Comunale:* P. COLACICCHI.

---

### REGIA PRETURA
**del 2° mandamento di Roma.**

Con atto emesso nella cancelleria della suddetta pretura il 19 corrente luglio S. E. il principe don Francesco Pallavicini, domiciliato in Roma, nella sua qualifica di presidente delegato dell'Ospizio dei Ciechi alla Certosa di Roma, denominato *Margherita di Savoja*, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità a detto Ospizio lasciata dal professore in pittura Casimiro Brigaone De Rossi, deceduto in questa città, via Marroniti, n. 4, il 12 aprile 1876.

Roma, 21 luglio 1876.

3610 Il canc. VITTORIO GATTI.

---

### ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
*col beneficio dell'inventario.*

I signori Donatangelo Menna fu Feliciantonio ed Enrico Menna fu Giuseppantonio, proprietari, domiciliati in Casalanguida, con atto in data del 24 luglio 1876 dichiaravano nella cancelleria della pretura di Atessa (Abruzzo Citra) di accettare l'eredità di Feliciantonio Menna, padre ed avo rispettivamente di essi Menna, col beneficio dell'inventario.

Questo avviso si è fatto in adempimento di quanto prescrive l'art. 955 del Codice civile.

Atessa, 25 luglio 1876.

3618 Il canc. A. SACCHETTI.

---

### ESTRATTO DI DELIBERAZIONE
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 3 aprile 1876 ha autorizzato, che il certificato del 30 luglio 1862 n. 16721, di lire sessanta annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa di Cesare Palmieri fu Marino, sia tramutato in rendita al portatore, vendendosi nell'interesse di Giuseppantonio, Raffaele, Daniele Marino, Maria Anna, Maria Giuseppa e Maddalena Mennone legatari di detta rendita, come dal testamento del dì 11 luglio 1872, e si distribuisca il capitale in quote uguali fra i medesimi.

Santa Maria Capua Vetere, 4 luglio 1876.

3251 Il proc. GIACINTO BOSCO.

---

### AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, su ricorso di Francesco e Ferdinando, fratelli e figli del fu Paolo Ceragioli, delle vicinanze di Camajore, ha nel 1° giugno 1876 emanato il seguente decreto:

(*Omissis*)

Autorizza i ricorrenti fratelli Ceragioli a poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno libero pagamento della somma ivi depositata dal fu Giuseppe Ceragioli, come da cartella del 9 gennaio 1861, di n. 15327, con i relativi interessi decorsi dal 1° febbraio 1861, e decorrendi sino all'effettivo pagamento.

B. PERINI pres.

3019 C. NUCCORINI vicecanc.

---

## REAL ALBERGO DEI POVERI DI PALERMO

### Secondo Avviso per vendita di terre.

Si avvisa il pubblico che si passa alla vendita di un immobile terriero con alberi di agrumi, gelsi ed altri, con case rurali esistenti nel territorio di Francavilla e nelle contrade di Piano di Marco, Aranciaro di Sotto, Poggio d'Arancio, Giardino d'Arancio, ed altre denominazioni, in salme 12, 0, 2, 3, 3, 3, 2, pari ad ettare 21, are 28 e centiare 43.

La vendita si fa anche a lotti ove lo crederanno convenevole agli interessi del Real Albergo il presidente ed i consiglieri che presederanno all'asta.

Nel quaderno sono distinti undici lotti in cui viene diviso lo immobile a vendere.

Il prezzo dello intero immobile non può essere minore di lire 139,946 13, da cui dedotto il capitale della fondiaria erariale e comunale in lire 23,499 20 e del canone in lire 9302 40, restano a pagarsi qui in Palermo non meno di lire 107,144 53 per acquistarsene rendita sul Gran Libro a nome di detto Real Albergo.

Per essere ammesso a licitare deve depositarsi un ventesimo del prezzo stabilito per garenzia, ed altro ventesimo a conto di tutte le spese che sono a carico dei compratori.

Il prezzo sarà pagato terza parte all'aggiudicazione, ed il resto otto giorni dopo che verrà approvata dall'Autorità competente la vendita.

L'asta procederà col metodo della candela vergine a'termini di legge e dei regolamenti in vigore.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

Lo sperimento avrà luogo in Palermo nel locale dell'Ufficio di detto Real Albergo, via Castrofilippo, n. 54, nel giorno 31 agosto alle ore 11 ant.

All'asta presederà il presidente del Real Albergo ed uno o più consiglieri a scelta del detto presidente.

I patti e le condizioni sono espressati nel quaderno o capitolato di oneri che originalmente trovasi depositato nello studio di notar Antonino Maria Magliocco in Palermo, via Vittorio Emanuele, n. 418, e del quale sarà data tutta la pubblicità per via di notificazione in tutti i comuni, e verranno anche inviate alla prefettura di Messina, sottoprefettura di Castroreale, e municipi di Francavilla e di altri comuni vicini nei quali verrà pubblicato il presente avviso.

Il termine utile per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici da quello del deliberamento alla stessa ora fissata pel detto deliberamento.

La vendita è sottoposta all'approvazione dell'Autorità superiore ai termini della legge e dei regolamenti in vigore.

Palermo, li 22 luglio 1876.

*Il Presidente:* Comm. GAETANO VANNESCHI.

3604 *Il Segretario Capo:* Cav. TOMMASO PRAVATÀ.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita Valbona, situata nel comune di Castiglione, assegnata per le leve al magazzino di Castelnuovo Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 120.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 15 luglio 1876.

3567 *L'Intendente:* GIORDANI.

---

**Provincia di Roma — Circondario di Viterbo**

## COMUNE DI VITORCHIANO

*Strada comunale obbligatoria Vitorchiano-Soriano.*

Compilato il progetto d'arte della strada comunale obbligatoria Vitorchiano-Soriano per cura dell'Ufficio del Genio civile della provincia, resta esposto detto progetto in quest'Ufficio comunale per la durata di 15 giorni consecutivi a datare da oggi, onde chiunque possa prenderne visione e presentare reclami ove ne fosse il caso.

Il progetto tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e quindi ognuno, tanto nell'interesse generale quanto particolare, può fare le osservazioni che crederà opportune.

Vitorchiano, 20 luglio 1876.

3629 *Il Sindaco:* A. FILACCI.

---

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.